#### DEFINITO A ROMA IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO DELLA SOCIETÀ

# Tirreno Power si salva grazie alle banche

Accordo tra i soci: gli istituti di credito prendono quote per 294 milioni, ma Gdf-Suez ricapitalizza

GIOVANNI VACCARO

SARANNO soprattutto le banche a "salvare" Tirreno Power con un ingresso nel capitale sociale, ma anche il socio di maggioranza, il colosso francese Gdf-Suez, potrebbe offrire una consistente iniezione di denaro aumentando la quota di partecipazione nell'azienda proprietaria, fra le altre, della controversa centrale termoelettrica di Vado-Quiliano.

to ieri sera, nel corso di una teazionisti di Tirreno Power. Davanti alla centrale, intanto, si è riunita un'assemblea sponta-

timore era infatti che l'azienda si avviasse verso il baratro, trascinando con sé circa 800 posti di lavoro. E giovedì si terrà un vertice all'Unione industriali di Savona con sindacati e azienda per discutere di cassa integrazione e contratti di solidarietà dei lavoratori.

La riunione degli azionisti, ieri a Roma, è iniziata con due ore diritardo e senza un documento di intenti già condiviso "dietro le quinte". Ma la strada era già stata ipotizzata e prevedeva un intervento di salvataggio da parte degli stessi istituti bancari creditori, che altrimenti avrebbero corso il rischio di veder fallire il gruppo perdendo anche i fondi già im-pegnati negli ultimi anni. L'accordo di massima tra le ban-L'accordo di mas<u>sima è arriva- che, con Unic</u>redit capofila, e

Tirreno Power **L'APPUNTAMENTO** prevede una risissima assem-Giovedì all'Unione strutturazione blea dei soci industriali del debito amindustriali montante a 894 milioni di euro. Secondo le pritra azienda meindiscrezioni e sindacati trapelate dal-

incontro

l'assemblea, 294 nea di lavoratori e sindacati. Il milioni di euro di debiti dovrebbero essere convertiti in strumenti partecipativi, ossia saranno coperti dall'intervento delle banche, mentre altri 250 milioni deriveranno da un bond convertibile. Le trattative sono proseguite per verificare quali strade seguire per assicurare la copertura degli altri 350



La manifestazione di protesta dei dipendenti della Tirreno Power la scorsa settimana a Savona

milioni di euro. Circa 250 milioni verranno rinegoziati con una revisione delle scadenze di saldo con gli stessi creditori, mentre i restanti 100 milioni saranno recuperati attraverso un aumento di capitale. E qui entra in gioco l'interesse del maggiore azionista, Gas de France-Suez, a garantire la sopravvivenza di Tirreno Power, aumentando la propria percentuale. Ad oggi Gdf-Suez detieneil 50% delle quote, mentre l'altra metà è suddivisa tra Sorgenia (39%), Iren (5,5%) e Hera (5,5%). L'aumento di capitale potrebbe quindi non essere ripartito in quote proporzionali, ma potrebbe essere sostenuto soprattutto dal gruppo francese, che quindi aumenterebbe la sua partecipazione in Tirreno Power. Assicurare la copertura

di almeno metà del debito era un passaggio fondamentale per non cancellare il marchio Tirreno Power, uno dei più importanti a livello nazionale. Gli 894 milioni di esposizione erano diventati un peso eccessivo, soprattutto in considerazione dell'attuale momento di stasi del mercato energetico. La domanda è infatti crollata in conseguenza della crisi che ha portato alla chiusura di molte aziende e al rallentamento della produzione in generale. In più si è aggiunto il prezzo elevato del gas, che ha reso antieconomica la produzione di energia con i nuovi impianti, anche se molto meno impattanti sull'ambiente.

E infatti il nodo che ora dovrà sciogliere Tirreno Power riguarda proprio il destino della centrale di Vado-Quiliano, l'unica del gruppo alimentata con l'economico (ma inqui-nante) carbone. Gli impianti sono stati posti sotto sequestro dalla magistratura savonese nel marzo scorso, in quanto ritenuti responsabili della morte e dell'elevato tasso di morbilità della popolazione della zona. Nel frattempo la centrale ha ottenuto l'Autorizzazione integrata ambientale, che però ha fissato prescrizioni molto rigide, tra cui l'obbligo di avviamento a gas dei gruppi a carbone. Una trasformazione che richiederebbe quasi due anni di lavori con i gruppi spenti, tanto che l'azienda ha giudicato la prescrizione inat-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### IL BILANCIO DELL'ASSESSORE COMUNALE AI SERVIZI SOCIALI SORGINI

## Tre milioni di euro l'anno per la nuova vita a Savona dei profughi della Siria

I progetti di Caritas e Cri per l'integrazione. I migranti in provincia sono 250. Ma i numeri sono destinati a crescere

**SILVIA CAMPESE** 

**SAVONA.** I numeri sono notevoli e il flusso non accenna a diminuire: i profughi, nella provincia di Savona sono, ad oggi, circa 250 e l'emergenza Siria potrebbe determinare, a breve, nuove ondate di arrivi. È questo il quadro della realtà del nostro territorio, che deve fare i conti, da una parte, con le esigenze di chi ha affrontato i drammatici "viaggi della speranza" per sfuggire alle violenze dei propri Paesi. Dall'altra, però, deve confrontarsi con la chiusura, a volte l'ostilità, dei residenti che vedono nello straniero una concorrenza a posti di lavoro o a sostegni sociali. Del resto, il business che ruota intorno a questo mondo è da cifre a sei zeri: basti pensare che lo Stato, al giorno, garantisce 35 euro a profugo, per una somma complessiva, solo nel Savonese, di oltre i tre milioni di euro all'anno. Sì, perché la durata dei soggiorni, a causa della lentezza burocratica, supera con facilità i 365 giorni incrementando le difficoltà di chi è approdato in Italia con la speranza di raggiungere il nord Europa, mentre a Savona si ferma per scelta, in media, solo il 20 per cento. Una situazione complessa e delicata, quindi, a cui i Comuni

di Savona e di Albisola Superio-

re con la Caritas diocesana, la

immigrati

arrivati come rifugiati politici e destinati alla provincia di Savona

la cifra data a ogni profugo. Il totale è di tre milioni annui

Croce Rossa e numerose altre realtà stanno cercando di dare risposte concrete attraverso progetti, attività d'integrazione e alfabetizzazione, oltre a una serie di iniziative che prenderanno il via oggi e che si svolgeranno nell'arco della settimana prossima, dal titolo "Io sto con la sposa". «Si tratta di una serie di eventi finalizzati all'integrazione dei profughi spiega l'assessore ai Servizi Sociali Isabella Sorgini. - Soprattutto, però, l'obiettivo è quello di dimostrare quanto la presenza sul territorio degli immigrati non porti via nulla ai Savonesi. Abbiamo effettuato alcuni studi che dimostrano come uno straniero guadagni in media il 23 per cento in meno di un suo collega italiano. Non è vero, poi, che l'Italia abbia più immigrati delle altre nazioni: nel 2014 il nostro Paese ne ha accolti circa 35 mila, la Germa-

«Nella nostra provincia – spiega Marco Berbaldi, presidente della Fondazione Comunità e Servizi della Caritas- nel 2014 abbiamo accolto 547 profughi. Ad oggi ne ospitiamo 241. Grazie ai progetti messi in atto da viarie realtà hanno frequentato corsi di italiano, alcuni hanno preso la licenza media, altri svolgono work experience, hanno borse lavoro. Cerchiamo, cioè, di rendere la loro permanenza il più utile possibile». Anche l'accoglienza, oggi, è sorvegliata, onde evitare scandali e speculazioni che si sono registrate in altre realtà. © RIPRODUZIONE RISERVATA

> **ATTIVITÀ NEI CIRCOLI** E NELLE SMS

Forte la riconoscenza verso la città da parte dei profughi. Gli ospiti, infatti, durante l'alluvione hanno aiutato i residenti e presto aderiranno a un altro progetto che li vedrà impegnati nei circoli e nelle Società di mutuo soccorso



I profughi arrivati in Liguria

#### MARTEDÌ **IL CORTEO** ALLE 19

Il corteo di martedì, a cui è invitata la cittadinanza, sarà in abiti da sposi: non una manifestazione di dolore sul dramma dei profughi, quindi, ma di festa, in nome del diritto alla felicità di ciascun individuo. Appuntamento alle 19

#### **UN FILM** AL FESTIVAL **DI VENEZIA**

Il film che verrà presentato al Nuovofilmstudio, "lo sto con la sposa", fuori concorso al Festival di Venezia 2014, è un esempio di crowdfunding, di sostegno dal basso. Per essere prodotto è stato sovvenzionato dai suoi stessi sostenitori

#### **SAVONA**

### **Una settimana** di riflessione in sostegno dei profughi

**SAVONA.** La settimana per l'integrazione e la conoscenza della realtà dei profughi parte oggi alle 18 con una riflessione in piazza Mameli e un momento di ricordo per gli immigrati morti nel Mediterraneo. Si giungerà poi in piazza Sisto dove verrà allestita una scenografia suggestiva: sul palco verrà montata una barca simbolica, intorno a cui verrà distribuito materiale informativo. Suggestivo l'evento di martedì. Alle 19 si svolgerà il "corteo nuziale": tutti i partecipanti indosseranno gli abiti da matrimonio – o elementi simbolici - e attraverseranno la città sino ad arrivare al Nuovofilmstudio, in Darsena, dove verrà proiettato il film "Io sto con la sposa" (proiezioni anche mercoledì e giovedì ad Albisola) di Gabriele Del Grande. Il film racconta l'avventura di un gruppo di profughi che, dall'Italia, attraversa l'Europa in abiti da cerimonia superando varchi e frontiere, al fine di raggiungere i Paesi desiderati. Ognuno ha diritto alla felicità e le barriere geografiche e politiche non devono impedire a ciascuno di seguire i propri sogni, il messaggio. Aderiscono all'iniziativa Caritas, Arci, Bottega Solidarietà, Nuovofilmstudio, Croce Rossa, Migrantes, Progetto Città, l'Ancora, il Percorso con Comune di Savona e Albisola, Provincia.